

5 - 13 agosto 2019

Perché un campo in Bosnia?

Durante gli anni '90 la Bosnia ed Erzegovina è stata teatro, tra il 1° marzo 1992 e il 14 dicembre 1995, di un terribile conflitto.

Gli scontri armati iniziarono dopo il referendum per l'indipendenza e il riconoscimento della Bosnia da parte delle Nazioni Unite. La guerra si concluse con la firma dell'Accordo di Dayton (14 dicembre 1995).

Ora si cerca di costruire la pace attraverso il dialogo e una rinnovata convivenza.



Sarajevo, protagonista dell'assedio più lungo della storia, può essere quindi considerato uno dei paradigmi mondiali nell'impegno per la costruzione della pace e modello di convivenza tra religioni ed etnie diverse.

Incontreremo persone di diverse etnie e religioni: il dialogo, l'amicizia e il confronto ci aiuteranno ad aprire i nostri cuori e la nostra mente.

NOTIZIE TECNICHE

PARTENZA: LUNEDI' 5 AGOSTO nella prima mattinata - arrivo a destinazione verso sera.

Il viaggio, 900 km (circa), verrà effettuato con mezzi propri.

RITORNO: partiremo dalla Bosnia MARTEDI' 13 AGOSTO nella prima mattinata e saremo a casa in serata

SPESA: 400 euro (circa) per le spese di viaggio, per l'ospitalità presso il convento dei francescani di Visoko e per le varie visite e guide locali. Sono escluse le spese personali.

DOCUMENTI: è indispensabile la carta d'identità valida per l'espatrio (controllare bene la data di scadenza del documento).

ALLOGGIO: Alloggeremo presso il convento dei frati francescani di Visoko, ad una ventina di km da Sarajevo. Si tratta di un luogo molto accogliente: avremo la possibilità d'avere a disposizione camere da uno o due letti, con bagno. Presso il convento dei francescani prenderemo i pasti e vivremo i vari momenti di preghiera e di condivisione

NUMERO DI PARTECIPANTI: possono partecipare al campo al massimo 15 persone

PER INFORMAZIONI contattare

don Gabriele Davalli (051 6929075)
parrocchiavedrana@libero.it

Il programma esatto del campo verrà formulato in base ai partecipanti.

ISCRIZIONI

Entro il 26 maggio, contattando don Gabriele Davalli

